

7) CURRICULUM del Soggetto richiedente:

Il Centro di Aiuto alla Vita, associazione di volontariato - O.N.L.U.S., iscritta al n° 329 del registro del volontariato della Regione Friuli-Venezia Giulia è convenzionata con l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 1, con il Comune di Trieste, con il cui servizio sociale ha collaborato, di fatto, da sempre e con l'Ospedale "Burlo Garofolo".

La sua sede, in Salita di Gretta 4, è aperta tutti le mattine dalle 10 alle 12 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18 grazie all'impegno dei suoi 45 volontari attivi, che va ben oltre le ore di turno in sede.

Che nessuna donna sia indotta ad abortire perché non ha trovato qualcuno che le desse una mano: questo è ancor oggi l'obiettivo che ci poniamo nell'operare nei Centri di Aiuto alla Vita e che vorremmo fosse condiviso anche dalle istituzioni pubbliche.

Grazie all'attivazione di un servizio di trasferimento di chiamata su telefono mobile, tenuto a turno da una delle volontarie, siamo inoltre reperibili anche quando il Centro è chiuso, senza aggravii di spesa per chi si rivolge a noi. Ciò è molto importante perché nel tentativo di salvare una vita umana dalla morte (quella del bambino), ma anche di salvare un'altra vita (quella della madre) da una sconfitta (l'aborto provocato), nessuno sforzo deve essere risparmiato e la disponibilità deve essere il più estesa possibile.

Siamo anche presenti dal lunedì al venerdì all'ospedale infantile Burlo Garofolo dalle 8 alle 10 e dal 2011 nel centro sociosanitario di Rozzol Melara in via Pasteur 41/e il lunedì e venerdì dalle 10 alle 12 ed il mercoledì dalle 16 alle 18.

L'attività in sede nell'ultimo triennio può riassumersi in alcuni semplici dati:

2015 154 gestanti seguite, 108 bambini nati, 262 madri di famiglia venute in contatto ed aiutate in forme diverse

2016 128 gestanti seguite, 101 bambini nati, 230 madri di famiglia venute in contatto ed aiutate in forme diverse

2017 124 gestanti seguite, 90 bambini nati, 187 madri di famiglia venute in contatto ed aiutate in forme diverse

Dal 1978 al 2017 si sono avvicinate al Centro 2818 mamme nell'attesa di un bambino. Abbiamo visto nascere, nei 37 anni di attività, 2282 bambini.

Si deve precisare che il rapporto con le mamme prosegue finché ne sentono la necessità: spesso gli aiuti più consistenti vengono dati dopo la nascita del bambino (alloggio, lavoro, baby - sitting).

Non riteniamo però sufficiente accogliere chi si rivolge a noi: continuiamo a cercare di raggiungere tutti coloro che possono avere difficoltà a causa di una gravidanza non prevista o in qualche modo problematica. Cerchiamo altresì di svolgere un'opera di sensibilizzazione al

Descrizione dell'iniziativa anche in relazione ai criteri di cui all'art 14 del Regolamento Annualmente il Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" ha organizzato un corso di formazione per volontari (nel 2017 il 32^a). Quest'anno ricorre il quarantesimo dalla fondazione dell'Associazione e si è ritenuto di sottolinearlo organizzando tre incontri di approfondimento e confronto con il coinvolgimento anche delle istituzioni "Ospedale Burlo Garofolo" e "ASUITS" sui seguenti temi:

Vita prenatale: sensibilità e relazione, gravidanze a rischio, prematuri

Le pillole del giorno dopo: parliamone!

A 40 anni dalla legge 194

I relatori individuati dall'associazione per i tre incontri (dott. Gino Soldera presidente dell'ANPEP, dott. Bruno Mozzanega – ginecologo ricercatore dell'U.S: PD e dott. Pino Morandini, magistrato vice presidente del Movimento per la Vita Italiano) saranno affiancati da esperti delle istituzioni coinvolte, dott. Gianpaolo Maso e dott. Francesco Maria Risso per il primo incontro e per gli altri in corso di individuazione. E' previsto anche la presenza di un moderatore.

Finalità dell'iniziativa:

Finalità dell'iniziativa non è celebrare il C.A.V., ma aiutare a riflettere su temi di particolare importanza e far emergere quell'atteggiamento positivo verso la Vita che si è talvolta sopito, a causa del nostro vivere frenetico e, talvolta, difficile. Riteniamo che la maternità e la nascita non possano essere ritenuti un fatto solo privato, ma debbano avere una valenza anche sociale, ottenendo quell'attenzione e sostegno di cui hanno bisogno.

Pubblico / utenza a cui si rivolge l'iniziativa:

L'iniziativa è rivolta a tutta la cittadinanza, in particolare giovani, madri e padri, nonni... che possano trasmettere i messaggi anche alle nuove generazioni ed a chi, condividendo le finalità del C.A.V., pensa di voler mettersi in gioco facendo un'esperienza di volontariato a fianco delle donne in difficoltà per una gravidanza non prevista o comunque difficile. E' presupposto anche per lo svolgimento di tirocini presso il C.A.V..